



BORGHI E MEMORIE DI PIETRA E ARTE



BORGHI E MEMORIE DI PIETRA E ARTE

Bergolo (CN) *Un borgo di pietra tra memoria storica e creatività artistica*

A cura di Grazia Salinelli

Altitudine: 616 mslm

Abitanti: 51

Bergolo è un minuscolo borgo dell'Alta Langa Orientale, adagiato sul crinale che divide la Valle Bormida dalla Valle Uzzone, tra le colline terrazzate da antichi muretti a secco; con la sua estensione di soli 3,11 km² è il comune con la minor superficie della provincia.

Sull'unica strada, via Roma, si affacciano le poche case costruite in pietra arenaria, da cui l'appellativo "**paese di pietra**".

Perfettamente inserita nel contesto, vi si può visitare una vera **galleria d'arte contemporanea a cielo aperto**: le facciate delle abitazioni, infatti, ospitano decine di opere (murales, dipinti e sculture) create dagli artisti che dal 1993 hanno partecipato al concorso "Bergolo: paese di pietra", ideato dal sindaco dell'epoca, Romano Vola.

Da anni il paese è "**Bandiera Arancione**", riconoscimento del Touring Club Italiano alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per l'offerta turistica di eccellenza.

Il toponimo potrebbe derivare dal tardo latino *Bergolum* che significa "luogo dell'erica o della brughiera", oppure dalla radice celto-ligure *berg*, "montagna".

I ruderi del castello medievale eretto dai Del Carretto (la torre di segnalazione fortificata, a stento visibile sul Bricco delle Forche), raso al suolo dalle truppe francesi nel corso delle guerre seicentesche, vengono fatti risalire al XII secolo, ma le prime notizie sul borgo risalgono al 1091, quando fu compreso nel territorio occupato da Bonifacio del Vasto: alla morte di questi, nel 1130, venne ereditato dai figli e, nel 1142, assegnato a Bonifacio Minore, marchese di Ceva e Cortemilia; nel 1184 subentrarono i marchesi di Savona e del Carretto.



Nel 1209, il marchese Ottone lo donò ad Asti, insieme ai borghi confinanti di Gorrino, Castelletto e Scaletta, e per oltre un secolo ne seguì le sorti.

Nel 1322 Manfredò II il Vasto lo cedette a Manfredò IV marchese di Saluzzo, che lo lasciò in eredità al figlio Teodoro.

Nuove notizie arrivano un paio di secoli più tardi: nel 1532 Bergolo passò sotto il dominio dei duchi di Savoia poiché l'imperatore Carlo V ne fece dono a Beatrice, madre di Emanuele Filiberto.

Passò poi in feudo ai Valperga nel 1580, e agli Appiani nel 1626.

In tempi più recenti, sono stati consignori gli Sforza di Milano e i Fresia di Monesiglio, ma ne mantennero il titolo comitale Giuseppe Adami di Murazzano (1787) e il generale Giorgio Carlo Calvi, marito della principessa Iolanda di Savoia, nominato conte di Bergolo dal re Carlo Alberto nel 1836.

La rinascita del borgo avvenne intorno al 1970, quando lo spopolamento che segnava i paesi delle Langhe rischiava di desertificare il borgo: il rilancio si fondò sull'allora sconosciuta compatibilità tra turismo e ambiente.

Eventi – In estate è uno dei luoghi che ospitano la rassegna “*I Suoni della Pietra*”, stagione di spettacoli all'aperto che si svolge in 14 comuni dell'Alta Langa e della Langa Astigiana.

In quanto “Bandiera Arancione”, a fine settembre partecipa alla *Festa Nazionale del PleinAir*, raduno dei camperisti nei borghi d'Italia di qualità.

Da vedere

Al centro si trova la chiesa della **Natività di Maria Vergine**, edificata in pietra nel 1634 a seguito delle pessime condizioni in cui versava l'antica chiesa di S. Sebastiano.



Chiesa della Natività

La facciata presenta due lesene doriche sormontate da un timpano.

La struttura, poco consueta per l'epoca e la regione, è a croce greca absidata con bracci coperti da volte a botte, ad eccezione di quello occupato dal presbiterio che mostra una volta a vela, e cupola sulla crociera; l'abside è invece conclusa da un semicatino con costoloni.

Le decorazioni interne sono novecentesche, ma vi è conservata una pregevole pala seicentesca di pittore anonimo raffigurante la Madonna col bambino, sant'Antonio da Padova e san Sebastiano martire.

A pochi metri di distanza si affaccia l'**ex-oratorio della Confraternita** (XVII sec.), attuale sede municipale.

L'antica cappella romanica di **San Sebastiano** (XII sec.)
sorge su un basamento a
circa 500 metri dalla
piazza, in una posizione
panoramica che consente
ampie vedute sull'Alta
Langa.



Cappella di San Sebastiano

È disposta con l'abside orientata a levante e l'ingresso a ponente (quindi secondo il vetusto orientamento Est-Ovest dell'asse maggiore), ed ha forme tipicamente romaniche: pur nella modestia della struttura architettonica, evidenzia una pregevole ricercatezza compositiva dei volumi e delle stesse murature, nonché una certa eleganza nelle decorazioni.

Costruita in arenaria locale, la chiesetta presenta una sobria facciata a capanna e un'unica navata.

L'abside semicircolare si distingue per le proporzioni e per gli archetti pensili che corrono anche lungo i prospetti laterali, mentre sobrie lesene scandiscono le pareti in cui si aprono due piccole monofore; interessante la decorazione con motivo geometrico scolpita sul capitello e sulla base della lesena centrale.

La cappella fu la primitiva parrocchia del paese: San Sebastiano, protettore dei contagi, doveva sorvegliare affinché le pestilenze non raggiungessero Bergolo, seguendo la via del sale che passava sotto l'abside; l'edificio costituiva il culmine di un recinto fortificato, in età medievale rifugio per la popolazione.

Nel 1634 cessarono le celebrazioni religiose al suo interno, che da allora furono celebrate nella chiesa della Natività di Maria Vergine.

A pochi passi dalla cappella si trova il suggestivo **Cavea, Teatro della Pietra**: inaugurato nel 2016: l'anfiteatro da 250 posti è stato realizzato non solo per ospitare eventi culturali ma anche come monumento all'uomo di Langa che ha faticosamente forgiato il territorio, rendendolo abitabile e frequentato da migliaia di turisti. Accanto al teatro, il **memorial Ezra Pound** (2003) racconta di storie e luoghi

lontani: uno spazio panoramico caratterizzato da 9 grandi pietre dipinte dall'artista Beppe Schiavetta, un gioco di pitture, frasi celebri e tradizioni rivisitate.



Municipio



Cavea, Teatro della Pietra



Al confine tra Bergolo e Torre Bormida si trova la **Borgata Bergamaschi**, mantenuta quasi integralmente nelle sue connotazioni originarie, con le case ed i viottoli in pietra arenaria: rappresenta un raro esempio di borgo rurale medioevale.

Bergolo è una tappa della “GTL - Grande Traversata delle Langhe”, itinerario escursionistico di circa 130 km ideale da percorrere a piedi o in bicicletta, che permette di scoprire castelli, tradizioni e panorami rurali fuori dai circuiti più battuti.

Aggiornamento Gennaio 2026

